

Piano di Assetto del Territorio



COMUNE DI VO'

Tavola

A

Scala

Elaborato

4

Relazione agronomica



AMMINISTRAZIONE VO':

Il Sindaco

Trevisan Vanessa

Responsabile del Procedimento

Ettore Moreggio

GRUPPO DI LAVORO:

Coordinamento e Urbanistica

Antonio Buggin

Agronomia

Andrea Astolfi

Ingegneria idraulica

Giuliano Zen

Geologia

Sergio Moro

Valutazione di Incidenza Ambientale

Paolo Turin

Valutazione Ambientale Strategica

Loretta Scarabello

Quadro conoscitivo

Gianluca Ramo

Ottobre 2018

Il sottoscritto Dr. Agronomo Andrea Astolfi, su incarico dell'amministrazione comunale di Vo', nell'ambito della redazione del relativo P.A.T., ha redatto la presente Relazione agronomica a supporto e giustificazione delle scelte di analisi adottate, per gli ambiti di propria competenza, nella redazione delle classi per la costruzione del quadro conoscitivo.

1. Introduzione

Con l'entrata in vigore della nuova Legge Urbanistica Regionale (L.U.R.) del 23 aprile 2004, n. 11 dettante "Norme per il governo del territorio" e relativi atti di indirizzo, si è avviato un processo di significativo cambiamento e di innovazione riguardante le modalità, le procedure della pianificazione del territorio, le caratteristiche ed i contenuti delle strumentazioni urbanistiche territoriali.

Le profonde modificazioni sociali ed economiche che hanno interessato la società hanno insieme trasformato il volto degli insediamenti e del contesto al punto che la Regione ha ritenuto opportuno effettuare una ricognizione sullo stato attuale del territorio e sui problemi legati alla sua evoluzione, al fine di poter assumere consapevolmente le determinazioni e le scelte necessarie per uno sviluppo equilibrato e durevole.

Il territorio, inteso non solo come spazio fisico sul quale si diffonde l'attività sociale, ma riguardato, al tempo stesso, come una risorsa, materiale e culturale, economica e civile, è insieme l'infrastruttura di base, cioè il supporto degli insediamenti, e il luogo della memoria collettiva costituita dall'accumulazione dei segni e degli interventi realizzati nel corso della storia a formare l'identità sociale e la consapevolezza comunitaria dei suoi abitanti.

Il rapporto tra la "pianificazione" e la "programmazione" a tutti i livelli, inoltre, costituisce ora un'esigenza culturale ed operativa, da affidare a strumenti normativi e tecnici innovativi e, per loro natura, raffinati e articolati.

I concetti di "sostenibilità" e di "sussidiarietà", innestati dall'Unione Europea, sul non sempre omogeneo sistema giuridico nazionale, superate le emergenze del primo avvio, consentono di procedere ad una più coraggiosa assunzione di responsabilità e di iniziative da parte delle istituzioni locali nell'ambito di una concorrente e più penetrante azione di coordinamento regionale.

La tutela delle risorse naturalistiche, paesaggistiche, ambientali e culturali è il primo obiettivo che la pianificazione territoriale si pone.

La stessa L.R. n. 11/2004 fissa nei suoi contenuti e finalità (art. 2) obiettivi di:

- realizzare uno sviluppo sostenibile e durevole nel rispetto delle risorse naturali;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani;
- tutela del paesaggio rurale e delle aree d'importanza naturalistica;
- riduzione del consumo di territorio, anche attraverso la riqualificazione e riorganizzazione degli insediamenti produttivi esistenti.

1.1 Ambito normativo

Il lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dalla Revisione 06 aggiornamento 2009 degli Atti di indirizzo di cui alla D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004 redatti ai sensi dell'art. 50 della L.R.11/2004.

La Relazione si articola in due capitoli: per primo si espongono le analisi svolte ed i risultati ottenuti per secondo si concretizzano proposte operative.

Le informazioni raccolte derivano da banche dati comunali, provinciali e regionali, e da Enti pubblici che svolgono funzioni di erogazione di servizi quali: Consorzi di Bonifica, ULSS, AVEPA, ARPAV, Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, ecc..

Nelle situazioni dove i dati raccolti da banche dati esistenti erano carenti e/o insufficienti si è proceduto a rilievo diretto.

Le banche dati e la codifica dei dati sono state fatte sulla base delle lettere A, F dell'art. 50 della L.R.11/2004 e degli atti di indirizzo di cui alla DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e degli aggiornamenti successivi (proposta di modifica REV 06).

Le informazioni ottenute dalle diverse fonti sono state raccolte in modo sistematico predisponendo dei dataset per ognuna delle matrici agronomiche indagate. I metadati sono stati compilati come da maschera predisposta da Regione Veneto

Ogni tema, classe e codice è stato legato ad una specifica banca dati costituita da informazioni alfanumeriche geometriche e geo-referenziate (formati di documenti shp, doc, xls, pdf).

Ogni classe, caratterizzata da un file di metadati, è in grado di fornire le specifiche relative :

- alla fonte con precisazione dell'Ente Territoriale da cui è stato tratto il dato (es. Regione, Provincia, Consorzi, ecc. ...) e tipo di documento;
- al tipo di rilievo dei dati specificando se il dato è stato ricavato da base cartografica, da foto aerea, da rilievo diretto o da documenti ufficiali datati e validati;
- ecc.

1.2 Il territorio comunale

Vo' dista circa 30 chilometri da Padova nell'area sud-ovest della provincia. Si estende per una superficie di circa 25 chilometri quadrati, di natura pianeggiante pede-collinare, altitudine media 19 msl.(minima 11, massima 602)

Le quattro frazioni sono Boccon, Cortelà, Vo' Vecchio, Zovon.

I Comuni confinanti sono: Teolo, Galzignano Terme, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Agugliaro, Albettonne, Rovolon.

Il numero complessivo degli abitanti è di circa 3.341 al 01.01.2018.

2. Cartella "c_Quadro Conoscitivo"

Costituisce la banca dati sulla quale si innesta la programmazione territoriale.

A seconda del tema e della classe la fonte dei dati è di carattere regionale o locale e può essere derivata da fotointerpretazione o da rilievi puntuali.

QUADRO CONOSCITIVO	3.1) c0506031 Copertura del suolo agricolo 3.2) c0510011 Classificazione agronomica dei suoli 3.3) c0601011 Sistemi ecorelazionali 3.4) c0704013 Componenti del Paesaggio
-----------------------	--

2.1 c0506031 Copertura del suolo agricolo

Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 20,37 km², con una superficie agricola utile (S.A.U.) pari al 53 % circa ovvero 1.080 Ha secondo i dati ISTAT, 2010.

COLTURE	SUPERFICIE (Ha)
Seminativi	324
Vite	735
Coltivazioni legnose agrarie	11
Orti	1
Prati permanenti	8
Arboricoltura da legno	1
Boschi in zona agricola	168
Sau non utilizzabile	172
SAU	1080
SAT	1422

Dati ISTAT – Censimento Agricoltura Anno 2010

L'analisi di cui trattasi tuttavia non si è limitata a quanto "fotografato" da ISTAT ma è stata effettuata un'indagine diretta al fine di verificare l'attuale e reale uso del suolo.

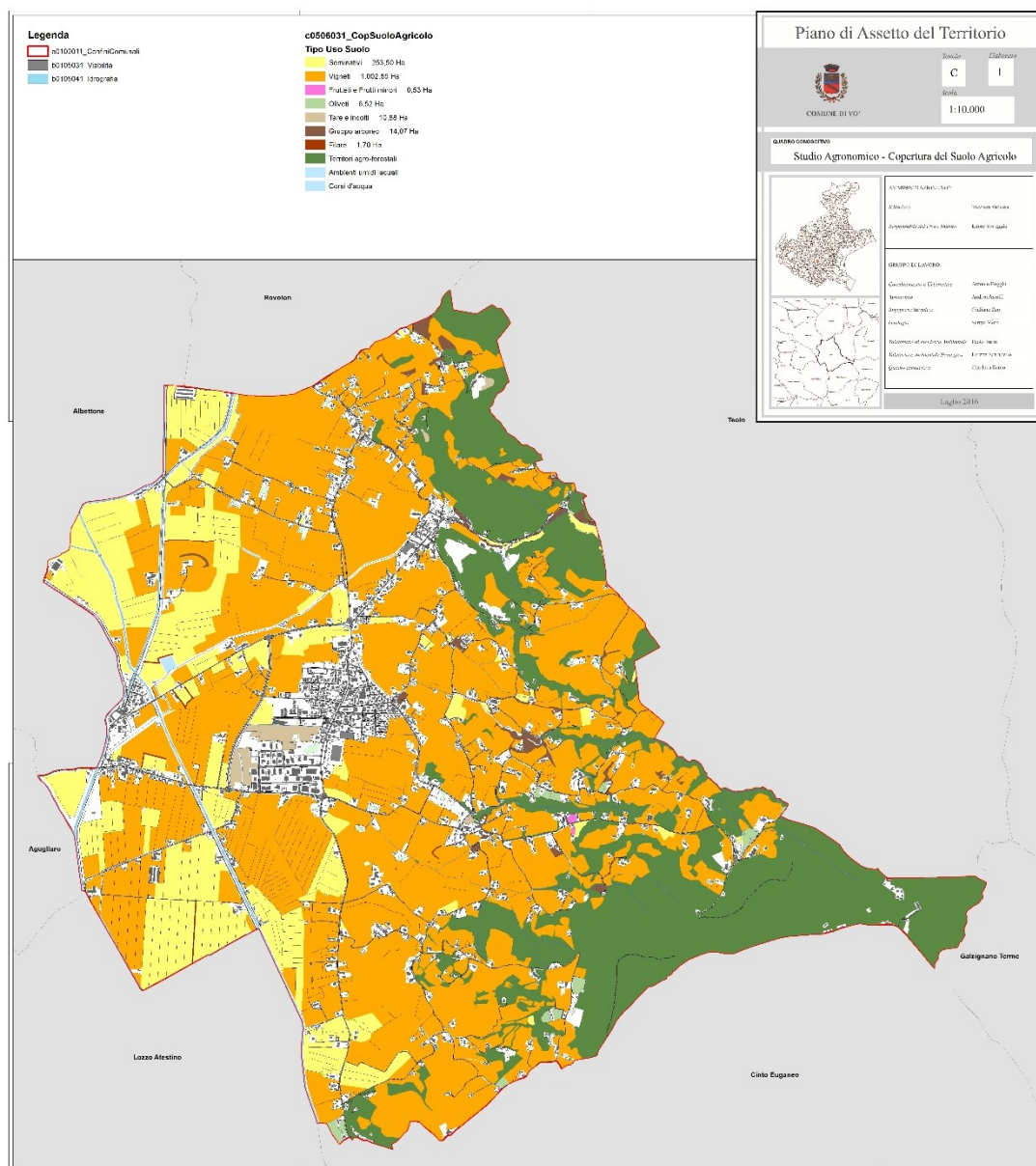
Sulla base delle ortofoto sono state individuate le tipologie di utilizzo del suolo agricolo. Successivamente si è proceduto al rilievo diretto esteso a tutto il territorio comunale sia per confermare quanto interpretato dalle ortofoto sia per annotare eventuali modifiche di destinazione d'uso.

I dati ottenuti dalla analisi e dalla verifica sono stati cartografati con idoneo programma di elaborazione.

Si sono ottenuti i seguenti risultati:

I seminativi sono costituiti per la stragrande maggioranza da colture cerealicole presenti nel settore ovest del territorio e coprono circa 253 ettari di superficie agricola.

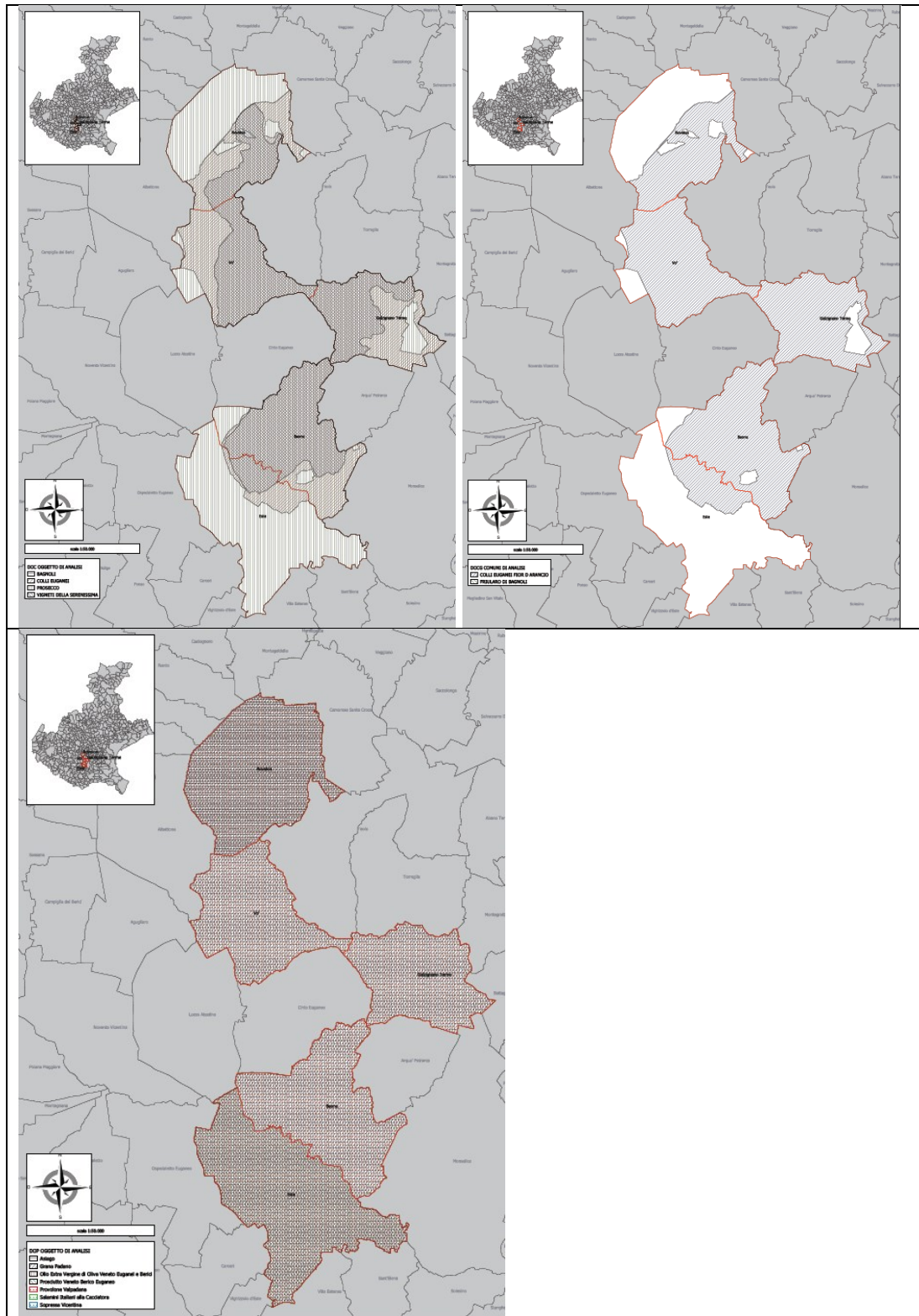
Le colture specializzate come ad esempio frutteti e vigneti e oliveti si estendono su oltre 1 .000 ettari e sono presenti soprattutto nei quadranti nord-est e sud-est. La specializzazione delle coltivazione è andata pari passo con l'incremento dell'offerta turistico ricettiva, enogastronomica ed enologica.



Da evidenziare la presenza di numerose realtà agricole che coltivano i loro prodotti con metodo "biologico" ovvero riducendo o praticamente eliminando l'uso di prodotti fitosanitari. Circa 20 sono gli operatori che svolgono attività nel settore biologico e quasi 100 gli ettari coltivati con tecnica "bio".

Dalla analisi agricola vocazionale del territorio emerge che il Comune di Vo' è compreso tra le aree di produzioni di numerosi prodotti a marchio DOP, DOC, DOCG, IGT ed IGP. Si evidenzia in particolare per il settore vitivinicolo la denominazione del territorio come area di produzione del vino "Colli Euganei Fior d'Arancio" DOCG, dei DOC "Colli Euganei", "Prosecco" e "Vigneti della Serenissima". Per i settori di produzione olio e altri agroalimentari si segnala che il territorio rientra nel DOP "Olio extra vergine di

oliva Veneto Euganei e Berici” nei DOP “Grana Padana” e “Provolone Valpadana”.



Buona parte dei terreni collinari più "scomodi" sono occupati da vegetazione agroforestale.

Gli insediamenti abitativi rurali rimangono sparsi uniformemente nell'ambito del territorio agricolo comunale.

2.2 c0510011 Caratteristiche chimico-fisiche-idrauliche-morfologiche

Nella classe c0510011 vengono rappresentate e classificate le caratteristiche chimiche, fisiche ed idrauliche dei suoli in base al metodo Land Capability Classification.

La capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification, abbreviata in "LCC") è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive per utilizzazioni di tipo agro-silvo-pastorale.

Questa valutazione è indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti.

I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati.

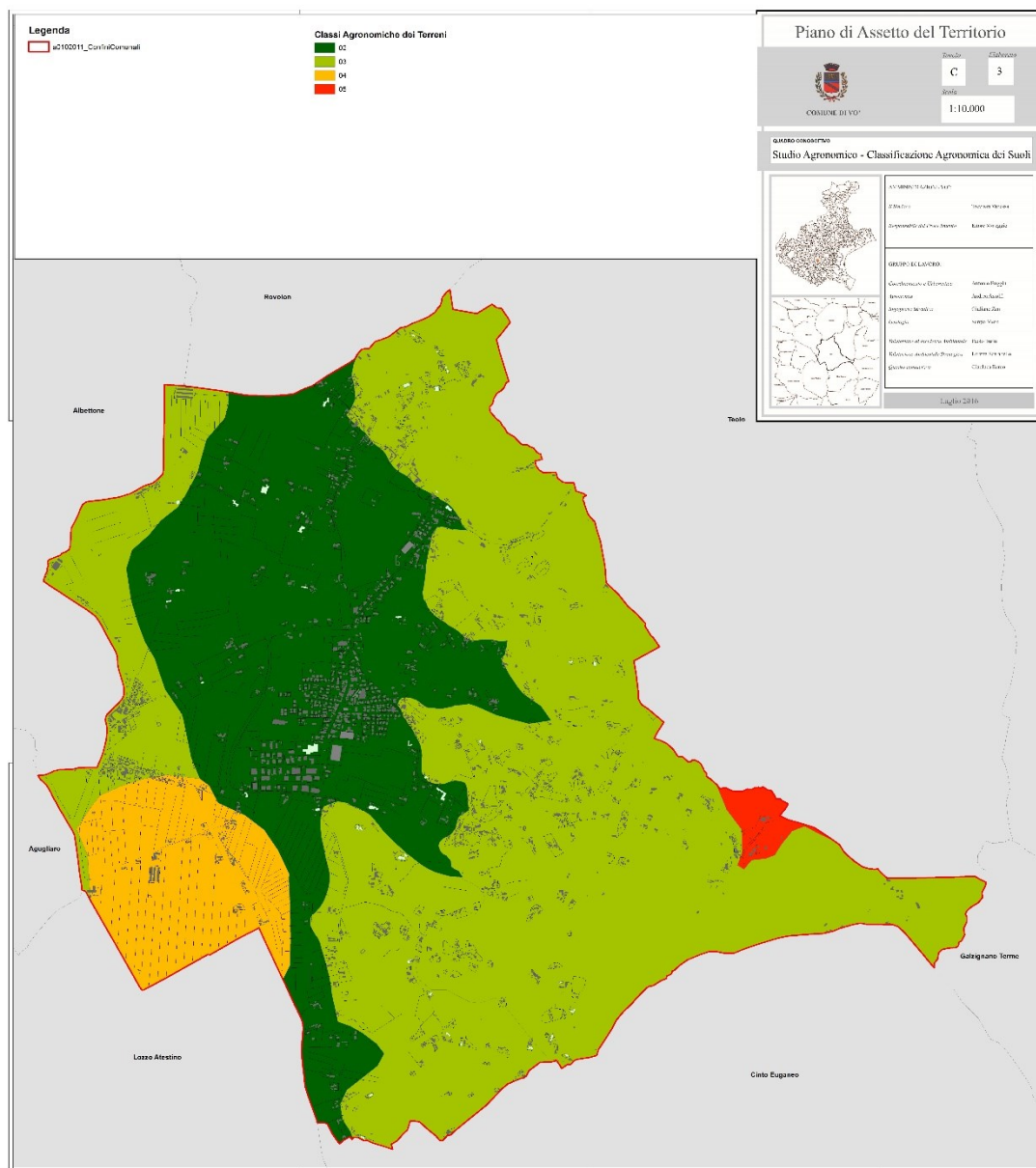
Tale interpretazione viene effettuata in base sia alla caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche), ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 5 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti.

Suoli adatti all'agricoltura

1	Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.
2	Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.
3	Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.
4	Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.
5	Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.

Limitate porzioni di superfici sono classificate, sotto il profilo agronomico, terreni scarsi e/o pessimi.



Nella presente classe di analisi vengono individuati gli elementi del sistema ecorelazionale della matrice territoriale caratterizzati da livelli di ele-

vata naturalità.

La biodiversità è specchio delle capacità d'adattamento dei viventi alla varietà d'ambiente nell'ecosfera. Essa si manifesta in svariate maniere:

- come differenza di forma o di funzione tra gli individui di una data specie o tra le sue popolazioni locali (efficienza nell'utilizzazione delle risorse);
- come eterogeneità di forme e di funzioni tra specie diverse (specie affini dimostrano differenti capacità d'adattamento all'ambiente, efficienza nell'occupare e difendere la nicchia ecologica).

La Legge 15/12/2004, n. 308 ed anche la UE con le sue direttive (Direttiva 2001/42/CE "Valutazione ambientale strategica VAS", Direttiva 92/43/CEE "Habitat", Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", Direttiva 85/337/CEE "Valutazione impatto ambientale VIA") invitano a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali specialmente dei Siti di interesse comunitario SIC.

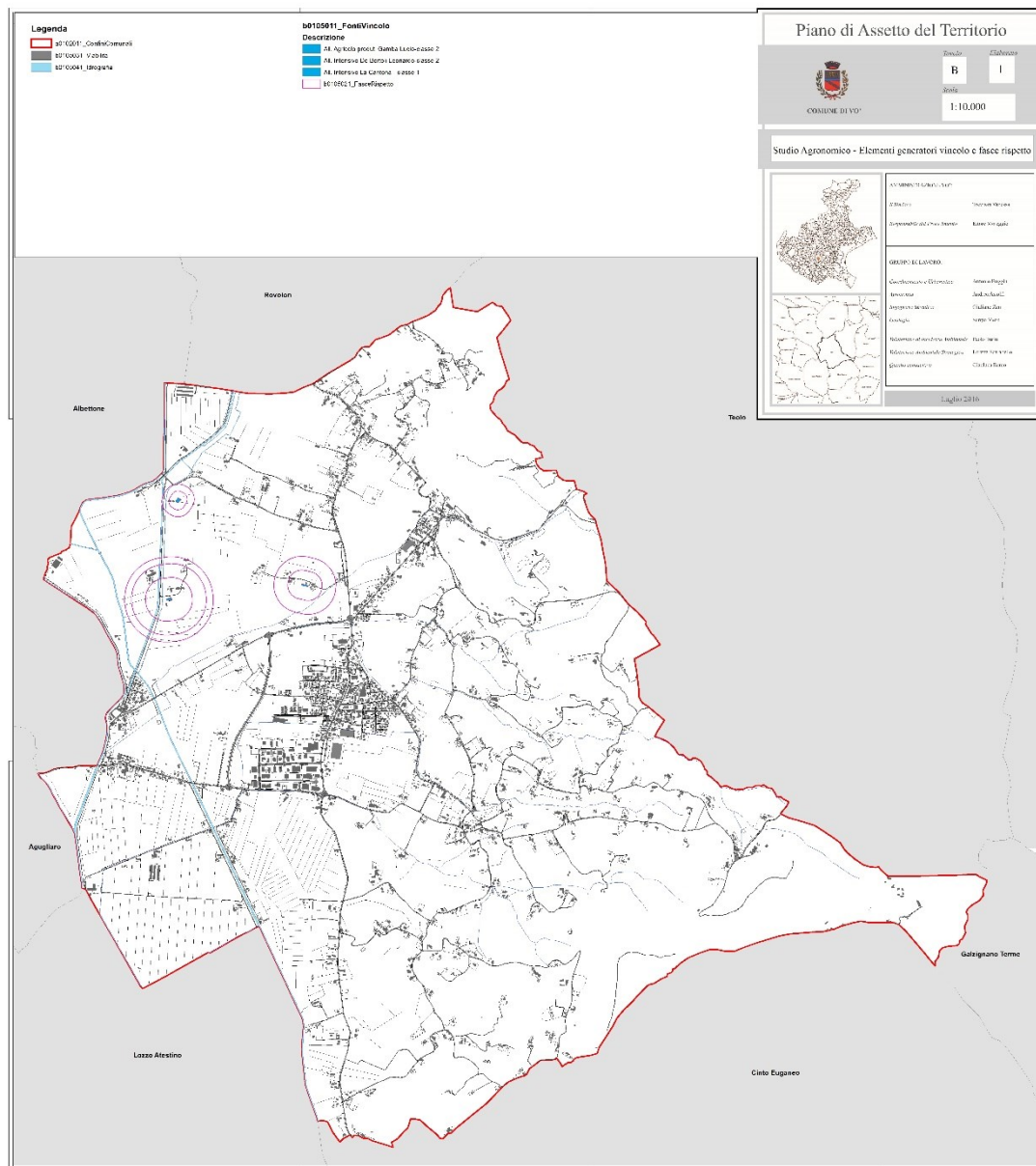
La rete "Natura 2000", formata dai siti in cui si trovano tipi habitat naturali, aiuta a garantire il mantenimento, ovvero, il ripristino dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessate.

Il territorio aperto di Vo' è contraddistinto da una biodiversità floristica e faunistica piuttosto elevata. La biodiversità risulta certamente legata alle specie botaniche coltivate ed alle specie allevate di animali ma soprattutto alle specie autoctone di vegetali ed animali che naturalmente vivono e si riproducono sulle pendici dei Colli e che pertanto rientrano nella "core area" di cui al SIC IT3260017 Colli Euganei ovvero al perimetro del Parco dei Colli Euganei.

Nel territorio è stata evidenziata inoltre una "stepping stone" ovvero isola ad elevata naturalità ed in grado pertanto di offrire rifugio e sosta sia per la fauna che per la flora ed alcuni interessanti corridoi ecologici tra loro interconnessi ma purtroppo un po' scollegati dalla "core area".

3.0 b 0105011 Fonti di Vincolo – Allevamenti zootecnici

Nel territorio agricolo del Comune di Vo' sono individuati n° tre allevamenti dei quali uno è classificabile come Insediamento Agricolo Produttivo in quanto interamente connesso con attività agricola (Gamba Lucio) e altri due sono classificati come Allevamenti Intensivi (De Bortoli Leonardo e S.S. La Cantonà)



4.0 Considerazioni e proposte operative in tema di agricoltura e ambiente

Considerata l'elevata vocazione agricola del territorio di Vo' e l'elevata specializzazione indirizzata soprattutto la settore vitivinicolo, oltre che olivicolo, l'Amministrazione potrà certamente indirizzare la propria attività verso un consolidamento del legame col territorio attraverso tutte quelle iniziative peculiari della pubblica Amministrazione quali la promozione, la valorizzazione, la tutela.

In questo senso certamente ci si è già posti quando l'Amministrazione ha aderito alla Associazione Biodistretto Colli Euganei spontaneamente costituito nel 2016 con sede proprio a Vo'.

L'Amministrazione fa parte anche della Associazione Nazionale Città del Vino nata a Siena nel 1987 per volontà di un gruppo di trentanove sindaci che decisero di dar vita a questo sodalizio per contribuire a rilanciare l'immagine e la qualità del vino italiano.

L'obiettivo dell'Associazione è quello di aiutare i Comuni a sviluppare intorno al vino, ai prodotti locali ed enogastronomici, tutte quelle attività e quei progetti che permettono una migliore qualità della vita, uno sviluppo sostenibile, più opportunità di lavoro. Lo sviluppo del turismo del vino coniuga qualità dei paesaggi e ambienti ben conservati, qualità del vino e dei prodotti tipici e qualità dell'offerta diffusa nel territorio ad opera delle cantine e degli operatori del settore

Anche il Biodistretto "geneticamente" persegue l'obiettivo di incentivare attività in equilibrio e sintonia con natura, ambiente, paesaggio e quindi produzione primaria e trasformazione.

Come rilevato sono molte le aziende che hanno intrapreso il percorso della produzione biologica, altre probabilmente aderiranno in considerazione del crescente interesse economico ma anche culturale e sociale di tali attività.

L'Amministrazione, per rendere concreta la partecipazione ad un progetto di tutela dell'ambiente e della salute quale quello del Biodistretto, potrebbe certamente aderire al Piano di Azione Nazionale per l'Uso Sostenibile dei prodotti fitosanitari (rif. Dlgs 150/2012, DM 22.01.2014) e quindi sostenere quanto auspicato dai dispositivi legislativi integrati nella DGR 1262/2016.

L'obiettivo, in materia di impiego di Prodotti Fitosanitari, è quello di limitare l'utilizzo di tali prodotti in aree frequentate da popolazione vulnerabile (anziani, bambini, ospedalizzati, disabili, ecc).

PRIMA AZIONE da intraprendere sarebbe quella di adottare il Regolamento Comunale **sull'uso di prodotti fitosanitari** come da Proposta messa a punto da Regione Veneto (DGR 1262/2016 allegato B).

Il Regolamento costituisce un **documento indicativo delle soluzioni da adottare in tema di gestione del verde pubblico ovvero in tutte le aree che, a titolo esemplificativo sono, parco, giardino, aree ricreative, campi gioco, piste ciclabili, ippovie, zone di interesse storico culturale, aree cimiteriali, ecc.**

La DGR 1262/2016 citata rappresenta uno strumento rivolto alle Autorità

competenti sui territori che sono tenuti ad applicare le disposizioni di cui al prg. A.5. del P.A.N. (Piano di Azione Nazione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

Il P.A.N. dal canto suo persegue l'obiettivo della progressiva diminuzione delle quantità di Prodotti Fitosanitari utilizzati promuovendo la diffusione della lotta integrata e della agricoltura biologica il tutto anche attraverso azioni di informazione, formazione cittadini ed operatori del settore in un generale percorso virtuoso di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

SECONDA AZIONE da intraprendere, sarebbe la verifica delle opportunità di azione ai fini **finanziare le attività dell'Amministrazione e del Distretto** nel suo insieme.

Per un distretto Biologico che si occupa di agricoltura, ambiente, turismo rurale, biodiversità e quanto altro ha a che fare con le attività di produzione e promozione, vi sono infatti diversi **strumenti di finanziamento a livello regionale e nazionale (PSR, GAL, PEI) ma anche a livello Comunitario** diretto.

Tuttavia, considerato che oggi ogni azione che si pone in atto per conseguire promozione è meglio che abbia una componente "globale" sempre più ampia, sento di consigliare uno strumento di finanziamento che probabilmente da maggiori possibilità in questo senso, si tratta del Programma Horizon 2020.

Horizon 2020 (H2020) è il **Programma Quadro** dell'Unione Europea (UE) per la ricerca e l'innovazione relativo al periodo 2014-2020. I Programmi Quadro, di durata settennale, è il principale strumento con cui l'Unione Europea (UE) finanzia la ricerca in Europa.

Horizon 2020 si focalizza su **tre priorità**, o "pilastri", articolati a loro volta in specifici obiettivi:

1. Eccellenza scientifica
2. Leadership industriale
3. **Sfide per la società.**

All'interno del punto 3, L'UE ha identificato sette sfide prioritarie nelle quali l'investimento nella ricerca e l'innovazione possono avere un impatto reale a beneficio dei cittadini:

- a) salute, cambiamento demografico e benessere;
- b) sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e delle acque interne e bioeconomia;**
- c) energia sicura, pulita ed efficiente;
- d) trasporto intelligente, verde e integrato;
- e) azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie

- prime;
- f) l'Europa in un mondo che cambia - società inclusive, innovative e riflessive;
 - g) società sicure - proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini.

Come si vede la lettera b) definisce il sottoprogramma "Sicurezza alimentare, sostenibilità agricola, Bioeconomy"

Con una popolazione mondiale che secondo le previsioni raggiungerà i nove miliardi entro il 2050, dobbiamo trovare nuovi modi per cambiare radicalmente il nostro approccio riguardo la produzione, il consumo, la lavorazione, la conservazione, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti, minimizzando allo stesso tempo l'impatto ambientale. Per riuscirci sarà necessario trovare un equilibrio tra l'uso di risorse rinnovabili e non rinnovabili di terra, mare e oceani, trasformare i rifiuti in risorse di valore, produrre in modo sostenibile alimenti, mangimi, prodotti a base biologica e bioenergia. Nell'UE l'agricoltura e la silvicoltura e i settori dell'industria alimentare e a base biologica insieme danno lavoro a 22 milioni di persone e hanno un ruolo fondamentale per lo sviluppo rurale e la gestione del patrimonio naturale europeo

Il Biodistretto, per la propria mission e per le caratteristiche delle azioni che vuole proporre ha i requisiti per partecipare ad azioni e progetti a livello comunitario utilizzando questi fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea.

Quindi il programma Horizon 2020 è la più importante **fonte di finanziamenti** pubblici per la Ricerca e l'Innovazione dalla Commissione europea.

La partecipazione al programma è aperta a **diverse tipologie di organizzazioni e persone** appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea o ai Paesi associati al programma, per esempio università e istituti di ricerca; ricercatori individuali all'inizio o nel corso della carriera; gruppi di ricerca; enti pubblici o governativi nazionali, regionali o locali; organizzazioni e associazioni no-profit; industrie; piccole e medie imprese (PMI) o raggruppamenti di imprese.

I progetti che superano la selezione sono **cofinanziati** dall'Unione Europea e dai partecipanti. Per i **progetti di ricerca e sviluppo** la quota di **contributo dell'UE** può raggiungere il **100%** del totale dei costi ammissibili; per i **progetti di innovazione** il **70%** dei costi, a eccezione degli enti no-profit, che possono ricevere anche fino al 100% di contributo.

Il Tecnico
Dott. Agr. Andrea Astolfi